

Circolare a carattere permanente: Prevenzione della corruzione e trasparenza

La prevenzione della corruzione e il contrasto di ogni forma di illegalità nelle pubbliche amministrazioni continuano a rappresentare una priorità strategica, sia a livello nazionale che a livello locale. Le gravi conseguenze dei fenomeni corruttivi, che continuano a registrarsi, si ripercuotono negativamente sul sistema sociale ed economico del Paese, rallentandone fortemente lo sviluppo e compromettendo la fiducia esterna ed interna.

Complessivamente, le indicazioni provenienti dalle organizzazioni sovranazionali evidenziano l'esigenza di perseguire i tre seguenti obiettivi principali nell'ambito delle strategie di prevenzione:

- 1) ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- 2) aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- 3) creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Questi obiettivi sono perseguiti attraverso la previsione di varie misure di prevenzione, che nell'ambito del nostro ordinamento sono state disciplinate mediante la L. 190/2012.

A livello di ciascuna amministrazione, tra gli obblighi previsti dalla L. 190/2012 si ricorda:

a) l'adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) pubblicato sul sito dell'Ufficio scolastico regionale al link: http://www.istruzioneveneto.it/wpusr/trasparenza/ptpct-per-le-istituzioni-scolastiche-del-veneto-aa-2018-2020-dm-71_31-01-2018 ;

b) gli adempimenti di trasparenza: su ciascun sito istituzionale vi è un'apposita sezione liberamente consultabile;

c) i codici di comportamento consultabili sul sito

<http://www.istruzioneveneto.it/wpusr/?s=codice+di+comportamento>

d) la rotazione del personale;

e) l'obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse;

f) la disciplina specifica in materia di svolgimento di incarichi d'ufficio e attività ed incarichi extra-istituzionali;

g) la disciplina specifica in materia di conferimento di incarichi dirigenziali in caso di particolari attività o incarichi precedenti;

h) le incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali;

i) la disciplina specifica in materia di formazione di commissioni;

l) le assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione;

m) la disciplina specifica in materia di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (pantouflage – revolving doors);

n) la disciplina specifica in materia di tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. whistleblower);

o) la formazione in materia di etica, integrità ed altre tematiche attinenti alla prevenzione della corruzione.

Il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha nominato il Direttore generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto quale **Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza nelle scuole del Veneto (RPCT)**.

Per il triennio 2016-2018 il RPC, in conformità alle linee guida, aveva nominato quali Referenti per la prevenzione della corruzione i Dirigenti Amministrativi dell'USR.

Con il presente PTPCT, in virtù dell'ampia autonomia organizzativa che la L. 190/2012 e la Circolare della Funzione Pubblica n. 1/2013 attribuiscono al RPCT al fine di rendere effettive le azioni e misure organizzative volte a prevenire situazioni di corruzione, il RPCT ha esteso l'incarico di Referente per la Prevenzione della corruzione delle scuole del Veneto ai Dirigenti tecnici dell'USR.

Compete pertanto a tutti i Dipendenti delle istituzioni scolastiche, ivi compreso quello con qualifica dirigenziale, con rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato e determinato, a tempo pieno e a tempo parziale, nonché al Personale comandato, partecipare al processo di attuazione delle misure organizzative di prevenzione del rischio.

Tutti i Dipendenti sono tenuti:

1) **alla conoscenza e all'osservanza del PTPCT** di riferimento regionale a seguito della pubblicazione sul sito istituzionale, nonché a provvedere, per quanto di competenza, alla sua attuazione;

2) **alla conoscenza ed all'osservanza del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici**, di cui al DPR n. 62/2013, al fine di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni corruttivi, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità, buona condotta e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico;

3) a compilare, qualora si verificano le circostanze, apposita dichiarazione di sussistenza di situazioni di conflitto d'interesse. In ogni caso, al loro sorgere, **le situazioni di conflitti di interesse dovranno**

essere rese immediatamente note con dichiarazione scritta al Dirigente scolastico;

4) al rispetto degli obblighi di astensione di cui all'articolo 6 bis della L. 241/1990 e all'articolo 6, commi 2 e 7 del Codice di comportamento;

5) al rispetto dei termini dei procedimenti;

6) ad assicurare la propria collaborazione al RPCT ed ai Referenti della prevenzione della corruzione;

7) laddove i Dipendenti svolgano attività ad alto rischio di corruzione, a relazionare tempestivamente al proprio Dirigente in merito ad ogni eventuale anomalia riscontrata;

8) (per i docenti) a non impartire lezioni private ad alunni del proprio Istituto.

Si invita tutto il personale a prendere visione della documentazione relativa al [Piano triennale di prevenzione della corruzione \(PTPC\)](#) pubblicato sul sito della regione Veneto.

Il Piano Triennale di prevenzione della corruzione (PTPC), secondo il disposto dell'articolo 1 della Legge 6 novembre 2012, n. 190, costituisce la modalità principale attraverso la quale le amministrazioni pubbliche definiscono e comunicano all'ANAC *"la valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici a rischio di corruzione e indicano gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio"* (articolo 1, comma 5).

Il PTPC rappresenta, quindi, lo strumento attraverso il quale l'Amministrazione descrive il *"processo"* finalizzato ad implementare una strategia di prevenzione del fenomeno corruttivo ovvero all'individuazione e all'attivazione di azioni, ponderate e coerenti tra loro, capaci di ridurre significativamente il rischio di comportamenti corruttori. Esso, quindi, è frutto di un processo di analisi del fenomeno stesso e di successiva identificazione, attuazione e monitoraggio di un sistema di prevenzione della corruzione.

Il PTPC non è un documento di studio o di indagine, ma uno strumento per l'individuazione di misure concrete da realizzare, che comporta l'obbligo di vigilare sulla sua effettiva applicazione e sulla sua efficacia di prevenire la corruzione.

Pubblicazione sul sito Internet e comunicazione del Piano

Tutte le amministrazioni sono tenute a pubblicare il testo del Piano sul proprio sito istituzionale *"Amministrazione trasparente"* nella specifica sezione *"Altri contenuti"*. Nello specifico, il Piano sarà pubblicato nella sezione *"Amministrazione trasparente"* del sito istituzionale dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto e in quello del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Ogni istituzione scolastica provvede ad inserire nella sezione *"Amministrazione trasparente"* un link con un rinvio al Piano pubblicato dall'USR.

I destinatari, il periodo di riferimento e le modalità di aggiornamento

Destinatario del PTPC è tutto il personale dipendente ed in servizio presso le istituzioni scolastiche del territorio regionale, ivi compreso quello con qualifica dirigenziale, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato e determinato, a tempo pieno e a tempo parziale, nonché il personale comandato. Inoltre, le prescrizioni contenute si applicano ai collaboratori o consulenti con qualsiasi tipologia di contratto o incarico a qualsiasi titolo, ai dipendenti o collaboratori a qualsiasi titolo di imprese e ditte fornitrici di beni o servizi in favore dell'amministrazione, che svolgano la propria attività presso le istituzioni scolastiche stesse.

La violazione delle misure di prevenzione integra comportamenti contrari ai doveri d'ufficio, anche a norma dell'articolo 8 del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici (decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 *"Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165"*), ed è fonte di responsabilità disciplinare.

Il RPCT tiene conto, infine, di segnalazioni/reclami non anonimi, provenienti da interlocutori istituzionali, da singoli portatori d'interessi ovvero da cittadini, inoltrate tramite l'indirizzo di posta elettronica: prevenzionecorruzione@istruzioneveneto.it, che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio probabile di corruzione.

Castel d'Azzano 05/11/2018
Povegliano Veronese 05/11/2018

Dirigente scolastico
Maria Sonia Costa